

qualche cosa si piglierà dallo Stato per rimborso spesa esazione del Dazio. Ad ogni modo la perdita di bilancio si può valutare a L. 11,500. Propone di ristabilire per metà il Dazio abbandonato dal Governo sulle farine e paste, come la legge ne dà facoltà. Osserva essere dubbio il ricavo dell'affittamento della selva di Moirano; dubbio l'affittamento dell'edificio del vecchio Ospedale, pel quale, il contratto in corso coll'Autorità Militare scade nel '95. Non vuole elevare le imposte, e non può rinunciare a L. 10,000 poichè il bilancio assolutamente non lo consente.

CORNAGLIA sostiene che crusche, cruschelli, carubbe e fieno pagano troppo.

Il SINDACO reputa pericoloso il toccare le tariffe daziarie. Siamo in tema d'un Comune di quarta Categoria, in cui certi generi, come p. e. la carne, pagano immensamente meno di quanto pagano in altri Comuni. Dice che il Reggimento locale paga L. 12,500 Dazio, e ciò nei rapporti dei generi di cui il preopinante vorrebbe ridotta la tariffa. Riservasi di esaminare se si possa ritoccare il Dazio crusca e carubbe; e presentare analoga proposta in occasione del bilancio.

Mette a partito la proposta dell'aumento, avvertendo che questo dovrebbe avere vigore immediato. Il Consiglio approva.

Sciogliasi la seduta.

## Forza e Coraggio

Gentilmente invitato, assistetti Domenica scorsa al saggio ginnastico dato dai soci del novello Circolo *Forza e Coraggio* in una sala dell'ex Ospedale.

La riuscita fu ottima, e noi dobbiamo una parola di lode al bravo Maestro e Direttore del Circolo Sig. Bonaldi, e un bravo di cuore ai forti e valenti ginnastici, specie ai Signori Dadda e Orsi.

E' con piacere che noi vediamo sorgere nella nostra Città un Circolo Ginnastico, e ci auguriamo che i frutti siano tali e tanti da vincere quel sen-

### APPENDICE

## FANTASIA SVIZZERA

Schoneck, Agosto '94.

Conoscete Schoneck? No? Neanche io lo conoscevo fino a qualche ora fa. Ora invece posso dirvi che Schoneck è un grande stabilimento idroterapico, a mezza costa di un monte che si specchia sul Lago dei Quattro Cantoni. E' composto di cinque casine, biancheggianti, ridenti in un trionfo di verde. Il sito sarebbe delizioso se il proprietario non pensasse a pelare quei disgraziati che qui sono convenuti per la cura. Si paga così salato, che invece d'acqua pura di montagna pare si adoperi l'acqua marina..... per la cura.

Ogni anno vengono tre o quattro centinaia di miseri mortali per guarire tutte quelle numerose malattie dipendenti dal sistema nervoso che Domenico ha scatenate quaggiù... per render più allegra la vita.

Idroterapia, massaggio, cura latte, cura acqua, cura climatica, galvaniz-

timento di ripugnanza, dirò così, che molti sentono ancora per detti Circoli.

Quasi dappertutto noi vediamo istituite ed incoraggiate associazioni ginnastiche, velocipedistiche, nautiche, ecc.; è un'agitazione che conforta e che certo darà frutti maggiori quando nella mente di tutti lo stato di florida salute degli *Sportmann* faccia penetrare la convenzione che i 500 muscoli che rivestono le nostre ossa e danno forma al nostro corpo esigono un esercizio più attivo, e più frequenti di quello che ad essi si conceda solo mediante l'esercizio dei muscoli, mediante la ginnastica, l'organismo nostro si esplica, si rafforza, si rinvigorisce; ben lo sapevano i Greci ed i Romani che tenevano la ginnastica come il fondamento dell'educazione della gioventù, sia per la sua utilità, sia perchè rendeva più proporzionato, più agile, più bello il corpo e dava ad esso l'eleganza del movimento e la robustezza, la forza delle membra.

La perfezione fisica serve ad assicurare la perfezione morale, dice non so più qual autore; e il Lake riferendo il noto detto latino: *Mens sana in corpore sana*, dice: ecco la breve ma compiuta definizione della felicità in questo mondo.

Coraggio, adunque, o padri e madri di famiglia, vincete i sentimenti restii che ancora sentite per la ginnastica, mandate i vostri figli alla scuola del Sig. Bonaldi, e farete dei giovani forti e robusti.

C. S.

## Festa Operaia a Cartosio

Domenica si solennizzò in Cartosio l'anniversario della fondazione della Società di Mutuo Soccorso.

Festa quanto mai briosa che mostrò come anche tra le recondite colline si cura la causa dell'operaio, e che pure il contadino, tenuto rozzo e conservatore, prende parte al risveglio dei lavoratori, che un giorno, lo si spera, sarà coronato da splendido successo.

Non mancò un elegante ballo pubblico rallegrato da gaie e graziose dan-

zazione, inalazione, campana pneumatica.... e chi più ne ha, ne metta. Roba da far accapponnare la pelle!

Il più bello si è che i malati - quasi tutti tedeschi - fanno la cura con una serietà e una buona fede ammirevoli. C'è da scommettere che se il medico dicesse loro di camminare colla testa in giù e le gambe per aria, lo farebbero colla maggior facilità. Benedetti tedeschi!

A Schoneck si giunge adoperando tutti i mezzi di comunicazione che l'uomo ha inventato. Treno diretto (linea del Gottardo) battello a vapore; carrozza. Vi fa un fresco delizioso. Se ne ho parlato quindi, e se discorrerò del viaggio, non sarà discaro ai lettori della *Bollente*, avvezzi agli ardori.... della medesima.

X

La ferrovia partendo da Milano, toccato Monza e Como, di cui lascia a destra lo splendido lago, giunge a Chiasso, nota per la noiosissima visita doganale e i duelli che vi han luogo. Da Chiasso si avvia deliberatamente verso le Alpi: mi lascia ammirare Lugano, gaia, civettuola, e il suo lago

zatrici, frattanto che un'eletta schiera di giovani si contendeva la palma al pallone di gomma.

Ma il *clou* della festa si svolse nella sala della Società di Mutuo Soccorso dove dopo il solito *Vermouth* ristoratore, si tenne il banchetto apprestato con inappuntabile ed elegante servizio, unito a squisite ed interminabili portate, che fecero onore al cuoco e più di tutto all'appaltatore, che si mostrò veramente disinteressato per acquistarsi quelle lodi che copiosamente i commensali gli prodigarono.

Il pranzo si svolse tra l'allegria generale; alle frutta cominciarono i discorsi. Il presidente, Sig. Assandri, ringraziò gli intervenuti e brindò alla salute della Società.

Fece seguito il Sig. Cav. Doderò, la simpatica e generosa figura che brindò all'unione e alla fratellanza della Società augurando che queste siano le sue basi. Il Presidente onorario Sig. Moreno, ringraziati i soci dell'onore procuratogli, fece voti alla prosperità della Società, chiudendo il suo discorso col leggere un telegramma di S. E. il Ministro Ferraris socio onorario, col quale scusava la sua assenza. Quindi si alzò il Segret. Comunale, che con forbita parola inneggiò e brindò all'avvenire della Società, augurio ripetuto dal Segretario della Società e da altri, inutile il dirlo, tutti applauditi, che posero fine a quella festa operaia, che riempi di contento il cuore di tutti gli intervenuti e che io auguro si rinnovi per anni infiniti.

B. T.

## CRONACA MONDANA

Il Cronista mondano della *Bollente*, riparato negli ozi settembrini della campagna, lascia le belle lettrici sprovviste del consueto rendiconto del lieto vivere della città. La mia logora penna lo sostituisce, ma, ahimè! per puro debito di giornalismo, eppertanto senza il calore ed il colore che solo il brio e la gioventù possono dare.

L'ufficio dello stato civile della giocondità cittadina segna, nella scorsa settimana, due decessi — quello della

verde, che ricorda il color del mare... e delle mie tasche quand'ero studente. Poscia per una continua serie di valli verdeggianti, fertili, gaie, attraversato il Monte Cenere, giunge a Bellinzona. Qui incomincia la vera strada del Gottardo.

E' impossibile dare l'immagine esatta degli spettacoli varii, imponenti e talora veramente straordinari che si presentano all'occhio ammirato.

La strada corre quasi stretta tra due muraglie di montagne. E' una successione continua di massi granitici, che guardano minacciosi il treno che corre via fischiando, sbuffando; di monti dal dorso vellutato di praterie splendide, seminate di casette, che a volte sono arrampicate, appollaiate su vette altissime; di cascate e cascatelle che rumoreggiano, spumeggiano, balzano, scintillano, si precipitano in basso, mandando buffate d'aria umida e fresca; di torrenti brontoloni, chiassosi, rombanti, gorgoglianti attorno ad enormi macigni e che a volte paion voler reggiare di velocità col treno. Ad un tratto, fra due monti, quasi quinte di un teatro, si intravede un panorama splendido, che tosto scompare alla vista.

compagnia *Viale*, di cui il titolare, in omaggio al nome che porta, ha messo l'*ale* ed è andato *via*, lasciando i frammenti della *troupe* artistica a deliziarsi nella contemplazione dei ruderi dell'acquedotto Romano.

Padron Scarsi, come già dicemmo, ha calato definitivamente, per quest'anno, il sipario del teatrino del suo caffè-concerto, che ha fatto ottimi affari e che speriamo vedere riaperto nel venturo anno con crescente successo d'artisti, di polpacci e di quattrini.

A proposito del Caffè-Concerto dell'*Albergo d'Italia*, io ripeto oggi, con la persistenza degli uomini che hanno fede nella luce dell'avvenire, il lagno universale per la mancanza assoluta di fanali a gaz in quella località dove fino a mezzanotte è un continuo andirivieni di gente che spesso, si pensi con quante benedizioni a cui tocca provvedere, dà magari del naso nelle piante prima di arrivare a destinazione. Può essere un beneficio per gli amadori; quantunque, *exempli gratia*, sia succeduto a me di rincorrere per cinque minuti, trepidante di speranza, due candide figurine che, raggiunte, mostrarono ai miei sguardi avviliti e confusi il berretto ed il cappottino bianco di due cuochi dello Stabilimento Termale. Ad ogni modo, il Municipio, che tanto s'affanna per la pubblica incolumità fino a proibire l'uso delle biciclette in quei paraggi, pensi a provvedere quello che insistentemente da tempo si reclama laggiù: il collocamento di una buona ed abbondante illuminazione.

X

*Merone e Compagnia* hanno trasportato ancora le tende al Teatro delle Vecchie Terme e continuano ad attirarvi buona folla di pubblico. Oramai si può dire che la vita serale è colà accentrata pei pochi giorni che ancora rimangono della stagione estiva. Ripetete oggi gli elogi all'indirizzo di quel provetto artista che è *Arturo Merone* e della sua Compagnia è cosa superflua. Il pubblico dimostra le sue simpatie e le sue predilezioni per la schiera artistica del Merone con lo accorrere numeroso al Teatro delle Vecchie Terme, e questo è l'elogio migliore.

X

Al Salone dello Stabilimento la situazione è invariata. Concorso discreto ed

Poi ritorna la calma, la pace verde; e si vedono silenziosamente avanzarsi altri colossi granitici. Un masso enorme sbarra la strada. Un sibilo ed il treno si precipita in un tunnel. Poi altre cascate, altri torrenti.

Ecco Brianza e Faido, luoghi gentili, soggiorno di *touristes*. Ecco Giorno colle sue gallerie elicoidali (che si ritroveranno a Wassen), meraviglia e miracolo dell'intelligenza umana. Figuratevi tre gallerie, a tre piani diversi e ascendenti, che nelle viscere della stessa montagna salgono a spirale, in modo che quando s'esce dall'una si vedono al disotto l'imbocco e l'uscita dell'altra. Qualche cosa come gli spirali giganteschi d'una vite non meno gigantesca scavata nell'interno del monte.

Ecco infine Airolo, ed il gran tunnel del Gottardo, lungo circa quindici chilometri. Il treno vi entra muggendo, quasi ansando, ed allora i venti minuti passati là sotto vi danno un'impressione strana, curiosissima. Pare che i minuti non passino più; le fantasie più strane assalgono il cervello. Se si guastasse la macchina? Oh! le ore interminabili in quell'oscurità, in quel caldo